

di Gianpaolo Tessari

▶ TRENTO

A un anno esatto dalla sua nomina a commissario governativo per la Tav del Brennero Ezio Facchin, da buon trentino, si muove col passo degli uomini di montagna. Con l'ingegnere già a capo di Trentino Trasporti quindi si prosegue nella realizzazione del progetto di valenza europea inesorabili ma senza salti nel buio. Come conferma in questo colloquio.

Ingegnere l'altro giorno nella riunione in Provincia avete dato ai sindaci un quadro leggermente diverso da quello di qualche anno fa...

Il motivo è che i progetti si debbono adeguare alla domanda. La precedente valutazione del traffico sull'asse del Brennero risaliva al 2009, da allora sono passati 8-anni. Stiamo facendone una in queste settimane. I risultati finali non ci sono ma non è azzardato dire che siamo di fronte a numeri in leggero calo. Il comitato tecnico scientifico sta approfondendo il tema.

Si riferisce alle persone o alle merci?

Ad entrambi ma, ripeto, non sono cifre definitive. La cosa sicura è che, proprio in questi giorni, è al Cipe il primo lotto tra Fortezza e Ponte Gardena. Quindi si va all'approvazione del progetto definitivo e poi al progetto esecutivo e agli appalti. Per questo aspetto servono quindi altri due anni di lavoro. Un'altra parte che ha avuto un buon impulso è quello della zona di Verona. Si trattava di un nodo abbastanza intenso, soprattutto sul piano tecnico. E quindi ora è rimasto indietro un lotto, quello trentino, sostanzial-

«La Tav entrerà in città, le merci sotto la collina»

Colloquio con Ezio Facchin, commissario governativo per l'Alta velocità
«Rispetto a 8 anni fa il traffico è in calo: scelte condivise e collegamenti in rete»

mente da Roncafort a Rovereto, che ad oggi può contare su una bozza di progetto preliminare, ma appunto di bozza si tratta. Su questo ai sindaci abbiamo cercato di portare una novità.

E quale sarebbe?

Abbiamo chiesto ai presenti se volevano la realizzazione di un'opera o un progetto che abbia un rapporto con il territorio? Ricordiamoci che siamo di fronte ad investimenti molto elevati e che avranno delle ricadute sulla mobilità e sull'urbanistica del territorio. Avendo costituito l'Osservatorio della ferrovia del Brennero abbiamo cercato di mandare questo messaggio ai sindaci. Il dato nuovo è che Rfi ha un progetto del terzo lotto e lo propone. Da qui si parte per una discussione più ampia su, come dicevo, i volumi di traffico e gli scenari infrastrutturali. Nel giro di qualche mese ci ritroveremo per fare qualche passo in avanti.

Le cifre in ballo sono enormi.

Per questo vogliamo scelte condivise, le risorse che verranno spese sull'asta dell'Adige saranno incredibili come volumi



L'ingegnere Ezio Facchin, al computer, con l'assessore Mauro Gilmozzi

nei 10/15 anni a venire. Parliamo di quasi 2 miliardi di euro.

Il discorso sulle gallerie: ci è parso di capire che non sarebbero più prioritarie come un tempo?

Si ricollega alla nostra analisi sui volumi di traffico: le cifre che stanno emergendo motivano le nuove opere. Sarebbero

comunque gallerie fatte bene, che non provochino danni ambientali. Ma, siccome al giorno d'oggi serve dimostrare anche l'evidenza, aspettiamo questi dati. Se ci sono delle idee migliori rispetto a quelle presentate nel 2009 si percorrerà quella nuova strada

Al sindaco di Trento Andre-

atta, e crediamo anche ai cittadini, preme capire se la città nel tracciato Tav verrà bypassata dalle sole merci o anche dal traffico di persone. Nell'incontro non lo si è chiarito...

Eravamo alla fine della riunione e su questo aspetto non è stata data una risposta.

Che c'è o no?

Certo che c'è. Se la linea merci è a monte della stazione di Trento, sulla circonvallazione ferroviaria, è chiaro che i treni viaggiatori andranno invece nella stazione della città. Per il lotto trentino io ho in mente un percorso progettuale di 2 anni e mezzo. Il tutto per arrivare ad una serie di intese condivise. A me interessa molto il risultato sul territorio.

A cosa si riferisce?

Al modo in cui la Tav si raccorderà con la Valsugana. A come, in un prossimo futuro, ci si può collegare alla Rovereto-Riva o a come si imposterà il discorso del Nordus, all'interno del capoluogo. I trasporti seguono la domanda: importante è creare delle infrastrutture di qualità, in grado proprio di coinvolgere la domanda.